GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Ore 16: appuntamento allo stadio

Bentornato football!

Nella prima giornata di «A» è la Fiorentina ad avere il compito più difficile - Dovrebbero spuntarla Lazio, Napoli e Roma

In una calda domenica estiva del 1898 si disputò, a Torino, il primo campionato italiano di calcio. Al piccolo torneo parteciparono quattro squadre: tre di Torino e una di Genova. Circa 165 spettatori in piedi ai bordi del prato periferico, ombreggiato da alti pioppi, seguirono le partite.

Oggi quel prato non esiste più, vi sono state costruite sopra alte case di cemento.

La piccola comitiva dei calciatori suscitò allora la curiosità dei torinesi, che si voltavano e si fermavano a guardare quella strana combriccola di giovanotti italiani e inglesi che portavano bizzarre maglie multicolori e facevano saltellare sul marciapiede un pallone fatto di rettangoli di cuoio cuciti insieme.

Gli inglesi di Genova vinsero facilmente il primo scudetto e poi altri ancora ne vinsero negli anni successivi

Il campionato all'inizio del secolo era un avvenimento sportivo importante tanto quanto lo è oggi la gara dei camerieri che superano il quintale, che si corre a Ferragosto a Nizza; il che però non impedisce oggi al Genoa Football and Crickett Association di vantare ad ogni pie' sospinto i suoi 9 scudetti e appena le criticate subito ti sbattono in faccia le «gloriose tradizioni» della società.

Piano piano il gioco del calcio conquistò le folle della penisola. Gli sportivi impararono il significato di quelle parole inglesi che i biondi impiegati delle compagnie di navigazione londinesi gridavano correndo per il campo. Enz, corner, penalty, stopper, tackle, entrarono nella terminologia sportiva.

I nostri nonni, con tanto di bamboccia e baffi, urlavano «penalty» tutte le volte che il pallone entrava in area di rigore davanti al «goalkeeper».

Poi si costruirono gli stadi dei 20.000, inaugurati da Sua Maestà il Principe di Piemonte, poi ancora gli stadi dei 60.000, pieni zeppi di statue alte sette metri, rappresentanti omoni muscolosi con in mano randelli, dischi, palloni: era arrivato l'inventore delle aquile imperiali. Intanto il calcio italiano si affermava (con il vigoroso aiuto degli «oriundi») e conquistava due campionati del mondo. Terminata la seconda guerra mondiale venivano inaugurati gli stadi dei 100 e dei 110 mila, facevano la loro comparsa gli scandinavi e poi i soliti «oriundi».

Oggi, mentre il ciclismo, l'ex sport popolarissimo, è in declino, il calcio è pieno di vita, seguito da centinaia di migliaia di appassionati e da milioni di persone che, con le schedine del Totocalcio, sperano di raggiungere quel benessere che è loro impossibile acchiappare con il lavoro.

E oggi, per la cinquantaquattresima volta, il campionato riapre: oggi gli stadi tornano ad aprire i battenti alle folle.

L'inizio del campionato coincide con un momento felice, un momento in cui il riposo estivo ha ridato vigore e gioia agli uomini. Il Totocalcio, inoltre, ci fa sperare di poter saldare i debiti contratti per andare a vedere il mare con un colpo di fortuna: «Gioca — dice la moglie al marito — ci basterebbero anche solamente 50.000 lire». E sulle gradinate, inondate dall'ultimo sole, ci parrà di ritornare in vacanza, per due ore, e l'illusione forse ci terrà allegri per tutta la settimana

Benvenuto campionato!, dispensatore di ore felici. I principi sono sempre lieti e affascinanti, come per le storie d'amore, quando non si sa ancora che la ragazza tanto dolce, piena, bella, distinta, educata è quella «strega» che tra due anni ti romperà i piatti in testa

Oggi ignoriamo se la squadra del cuore si trascinerà in coda alla classifica, venderà le partite o le comprerà dai sensali, e tutto ci appare roseo

Due ore la settimana all'aria aperta per chi lavora nelle città di cemento e di acciaio, intossicato dal fumo e dalla polvere pesante che si alza dall'asfalto, perseguitato dal capoufficio, sono necessarie. E speriamo che i giocatori, che sono largamente ricompensati dal pubblico pagante, sappiano essere riconoscenti e ci regalino partite belle, avventure memorabili

* * *

Nella prima giornata le «grandi» scendono sul terreno delle «piccole». La Federazione ha cercato di combinare il calendario in modo che le squadre più forti partano svantaggiate, per impedire che, dopo quattro settimane, gli squadroni in fuga uccidano l'interesse della gara

Alla Fiorentina è stata graziosamente riservata la più temibile provinciale: l'Udinese, nota per la forza della sua difesa, per l'astuzia del suo attacco guidato dal fuoriclasse Linskog e per l'impeto, l'entusiasmo, con cui affronta gli avversari.

L'esito è incerto, proprio come vogliono i dirigenti federali.

La Sampdoria va a Padova, dove i veneti contano di inchiodare con un buon colpo di «bazooka» il carro armato non ancora rodato del signor Czeizler.

Il Bologna gioca sul campo di corso Filadelfia. Il Torino che ha un proprietario, il senatore Guglielmone, quello dei biscottini, che una settimana dice «resto» e l'altra dice «parto», è sempre in crisi monetaria. Il Bologna dovrebbe ottenere un risultato soddisfacente.

La Roma va a Genova contro il Genoa di Abbadie. Il Genoa ha la retroguardia squinternata come un libro di terza mano e i giallorossi non dovrebbero faticare a passare. Il caro Nordhalone a Marassi potrebbe prendersi la soddisfazione di segnare la prima rete della stagione: ci sarebbe da ridire se il pompiere svedese quest'anno ridiventasse capo-cannoniere: chissà che faccia farebbero i notabili del Milan!

L'Inter va a Ferrara dove l'illustre dott. Annibale Frossi collauderà la sua cinesima tattica.

Solo la Lazio e il Milan rimangano in casa (non si poteva fare altrimenti: anche la Roma e l'Inter sono «grandi») a ricevere la Juventus e la Triestina. Ma perché, signor Pasquale, proprio alla Lazio ha regalato la Juventus e non una squadra meno temibile? Leggete attentamente il calendario e tra le righe scoprirete una divertente storia di favoritismi e di clientela. Il Milan dovrebbe vincere in carrozza, la Lazio in bicicletta o, almeno, in monopattino

Palermo-Lanerossi e Napoli-Atalanta, specialmente la seconda partita, dovrebbero concludersi con un successo dei padroni di casa

MARTIN

SELMOSSON è stato molto discusso la scorsa stagione ma è sempre un elemento risolutivo che la Lazio ha fatto bene a confermare

ALL'OLIMPICO (ORE 16) L'ESORDIO ROMANO DEL CAMPIONATO

Punta alla vittoria la Lazio ma la Juve non parte battuta

I giallorossi della Roma tentano l'avventura a Marassi

E' terminata l'attesa. Alle ore 16 l'Olimpico riaprirà ufficialmente i battenti, perché se è vero che il grande stadio romano ha già ospitato quelle che sono state chiamate le «anteprime di lusso» è anche vero che gli incontri amichevoli, proprio perché tali, non hanno la carica emotiva propria degli incontri di campionato; e si gioca appunto oggi la prima partita romana del campionato che va ad incominciare. Basta questo per giustificare la viva attesa dei tifosi, siano essi biancazzurri o giallorossi se comincia e questo è l'importante

La Lazio si ripresenta al suo pubblico dopo l'amichevole con la Juventus e la sconfitta di Napoli affrontando i bianconeri piemontesi. E' un incontro che apre degnamente il campionato 1956 possedendo tutte e due le squadre quella «verve» che fa le squadre di alto blasonaggio.

La Juve, la vecchia Juve che tutti ammirarono ha anche nella Capitale, e la squadra di giovani più interessante del torneo. Già domenica scorsa tece ammirare qualche suo numero e pur calando nella ripresa dette chiaramente l'impressione di avere molte frecce al suo arco. Anche se mancherà Boniperti, del resto assente anche domenica scorsa contro la Roma, l'attacco bianconero ha elementi di valore in grado di farlo girare senza troppi scossoni ed in velocità

Dal suo canto la Lazio è quella che sulla carta appare la più calibrata dopo la Fiorentina. Si è convenientemente rafforzata in difesa con l'acquisto di Pinardi e Moltrasio due elementi che ranno amalgamandosi con i compagni. Preoccupazioni desta invece l'attacco che ancora non riesce a trovare quella intesa necessaria per cominciare sul binario della regolarità e della continuità

* *

La Roma sarà di scena a Marassi contro il Genoa di Abbadie. L'incontro, che ha la sua punta polemica nella presenza di alcuni rossoblù (Degli Pistoni e Cardoni) nelle file giallorosse, non si presenta davvero facile per i ragazzi di Sarosi già trainer genoano) tanto più anche essi dovranno fare a meno del l'apporto di Losi infortunato sul allenamento.

Il Genoa ha cercato di rafforzare il suo attacco, tallone d'achille della squadra nello scorso campionato, soprattutto con l'innesto di Abbadie un uruguayano di cui si dice un gran bene, e Dalmonte; ma la prima linea rossoblù ancora non trova l'intesa e la sua azione non appare affatto irresistibile, per cui la difesa giallorossa, anche senza Losi, dovrebbe tenere. E se terrà la difesa le possibilità dei romani di incominciare il campionato con una bella vittoria che sia di buon auspicio per l'futuro si accrescono notevolmente. Semprechè, si capisce, il loro quintetto di punta non ecceda in quei pericolosi individualismi che un po' sono affiorati nel corso delle prove di precampionato e Nordhal trovi la buona giornata per assolvere le sue funzioni che non sono solo quelle di «buonare» verso la rete avversaria, ma anche quelle di dare ordine all'azione d'attacco della squadra

Così all'«Olimpico»

LAZIO: Lovati; Molino, Pinardi, Sentimenti V; Fuin, Moltrasio; Mucinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Pravst.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Nay, Garzena; Emoli, Montico, Hamrin, Colombo, Antoniotti, Donino, Stivanello.

Così a «Marassi»

GENOA: Gandolfi; Frizzi, Carlini, Beccattini; De Angelis, Delfino; De Rossi, Dal Monte, Macor, Abbadie, Carapellese.

ROMA: Panetti; Cardoni, Stucchi, Cardarelli; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

Anche DORDONI, come Pamich, è andato all'estero a cogliere una significativa vittoria sugli specialisti della Europa orientale

BUCAREST, 15. — La prima giornata dei campionati internazionali di atletica leggera di Romania, che si svolgono allo stadio di Bucarest, ha visto oggi due belle vittorie azzurre. Giuseppe Dordoni ha vinto la gara di marcia sui 20 km. con l'ottimo tempo di 1 ora 31'36" battendo i migliori marciatori europei, il che lascia sperare in una buona prestazione dell'azzurro anche alle prossime Olimpiadi di Melbourne. L'altra vittoria l'ha conquistata Adolfo Consolini impostosi nel lancio del disco con 53.28 metri.

Negli 80 m. ad ostacoli femminili si è imposta Erika Fisch (Germania occidentale) con l'ottimo tempo di 11" netti. L'altra tedesca Genta Gastl (detentrice del primato mondiale della distanza con 10"6) si è classificata al terzo posto con 11"2.

Nel lancio del giavellotto femminile la vittoria è andata ad Almut Broemel, anch'essa della Germania occidentale, con 51.57 metri.

Nelle batterie dei 100 metri piani maschili il primatista mondiale Williams ha segnato il miglior tempo coprendo la distanza in 10"5. Ai campionati di Romania partecipano atleti di ventuno nazioni.

PALLACANESTRO — L'URSS HA BATTUTO ANCHE LA CECOSLOVACCHIA

Vittoriosa l'Italia sulla Svezia (86-30)

IL DETTAGLIO TECNICO:

Ungheria-Polonia 71-59

UNGHERIA: Ozinkaan (11), Gabaanyi (6), Liptay, Gremminger (8), Zsitos (4), Bobaati (1), Simon (13), Keszei, Cselko (19), Judik (6), Sabin, Toth (2).

POLONIA: Kaminski Pawlak (2), Wawro (10), Feglerski (3), Dziewki, Pacula (12), Karboniwchi, Sartowski (4).

ARBITRI: Follati (It.) e Kokorev (URSS)

URSS-Cecoslovacchia 53-48

URSS: Montjnieks, Valdmane (5), Torban (7), Stonkous (8), Petkyavitchous (6), Botchkarev (4), Kroumine (16), Semenov (4), Laoritenas (3), Kharitonov, Kiladze, Khrkhts.

CECOSLOVACCHIA: Tetiva (11), Kinsky, Skerik (4), Bobrovski (6), Lukasik Dusan, Roskoo, Rybich (7), Baumruk (4), Merki (4), Netad, Lukasik Boris (8), Slp (4).

ARBITRI: Reverberi (Italia) Vanderschueren (Belgio).

Italia-Svezia 86-30

ITALIA: Sardagna, Cappelletti (15), Motto (13), Posar, Pieri (14), Gamba (4), Lucev (4), Canna, Gambini (6), Costanzo, Alesini, Riminucci.

SVEZIA: Holmberg (10), Widen Bo (2), Tornblom (7), Widen Stellan (3), Persson, Tohver, Renestaeis, Helgostarn (4), Hallberg, Kraulis (2), Erman, Cardell (2).

ARBITRI: Czmoch (Polonia) e Kassai (Ungheria).

La classifica

URSS	1	1	0	0	293	199	8
Cecoslov.	1	1	0	1	302	249	6
Ungheria	1	1	0	1	258	223	6
Italia	1	1	0	2	267	221	4
Polonia	1	1	0	3	251	299	2
Svezia	1	0	0	1	118	160	0

Nuovo successo dell'Ungheria che ha battuto la Polonia

BOLOGNA, 15 — La quarta giornata del Trofeo Mariano è stata decisiva ai fini della classifica. Infatti l'URSS e Cecoslovacchia, che ancora si trovavano a punteggio pieno si sono trovate questa sera di fronte forse per la conclusione del torneo stesso.

L'URSS ha vinto di misura, come risulta pur sotto dalla cronaca ed a meno di una imprevista sconfitta ad opera dell'Ungheria domani può fin da ora considerarsi vincitrice del Trofeo per la seconda volta consecutiva.

Entusiasmante il primo incontro della serata tra Ungheria e Polonia. Entrambe le squadre hanno dato vita ad un gioco piacevole, veloce, corretto, innestando azioni tecnicamente pregevoli. Equilibratissimo il primo tempo in cui il divario è quasi sempre stato contenuto in un punto strettissimo. Nella ripresa l'Ungheria è riuscita ad avvantaggiarsi e la Polonia, mai rassegnata, non ha potuto colmare il distacco che alla fine è stato di 12 punti.

I migliori dell'Ungheria: Gremminger, impareggiabile regista, Simon, Csekko e Ozinkaan; della Polonia: Wawro, Feglerski, Pacula.

Nell'incontro più importante della serata l'URSS è uscita vincitrice della contesa che la opponeva alla Cecoslovacchia. In testa alla fine del primo tempo per 22-21 i ceki sono riusciti a portare il loro vantaggio a "8" a 30-30. Da questo momento i sovietici hanno imprestato la rimonta che permetteva loro di raggiungere la parità a 15' (36-36).

Nonostante i loro sforzi i ceki non sono riusciti più a contenere la pressione sovietica e a fine dell'incontro li vedeva sconfitti con 5 punti di svantaggio.

L'URSS ha imperato fino al "8" della ripresa Kroumine in 2.18 che ha realizzato 16 punti. In giornata negativa il cannoniere Baahruk, impreciso nel tiro. I migliori della Cecoslovacchia: Bobrovski, Tetiva e Lukasik Boris. Dell'URSS: Petkyavitchous, Stonkous e Torban

Facile vittoria dell'Italia che pur non entusiasmando non ha avuto difficoltà ad imporsi sulla Svezia

Prestazione di Cappelletti che ha realizzato 15 punti, nuovo record degli incontri internazionali per l'Italia, e massimo punteggio ottenuto nel «Trofeo Mariano», col precedente era stato ottenuto da Baumruk con 33 nella partita di ieri contro la Polonia.

Quasi tutto l'incontro è stato sostenuto dal quintetto azzurro (Cappelletti, Motto, Gamba, Pieri, Gamba) e solo al 15' della ripresa sono entrati Lucev e Posar

I migliori: Cappelletti, Pieri e Gamba per l'Italia; Holmberg e Tornblom per la Svezia.

Il nuotatore Jean Boiteux diserterà le Olimpiadi?

ORAN 15 — Il nuotatore Jean Boiteux, campione olimpionico dei 400 metri e primatista europeo dei 1500 metri con 18'25"2, ha annunciato ieri sera a Oran (Algeria) che non parteciperà ai Giochi Olimpici di Melbourne

BOXE: NELLA RIUNIONE DI IERI SERA AL VIGORELLI

Per Duilio Loi e Festucci "ordinaria amministrazione,,

Il campione d'Europa ha battuto Nollet ai punti mentre il romano ha costretto all'abbandono Huber

DUILIO LOI

Il dettaglio tecnico

PESI MEDIO LEGGERI - Nervi (Brescia) kg. 66.500 batte Bollato (Rovigo) kg. 61.500 per abbandono alla quarta ripresa.

PESI MEDIO MASSIMI - Mazzola (Potenza) kg. 78.300 batte Landcher (Francia) kg. 74.100 per getto della spugna alla terza ripresa.

PESI MEDIO MASSIMI - Festucci (Roma) kg. 75 batte Huber (Germania) kg. 77.700 per k.o. tecnico alla prima ripresa.

PESI LEGGERI: Loi (Trieste) kg. 63.400 batte Nollet (Martinica) kg. 62.800 ai punti in 10 riprese

PESI MEDIOMASSIMI — Besmanoff (Germania) 83.500, batte Calzavara kg. 80.200 in 8 rip.

MILANO, 15 — La riunione pugilistica stasera tra la SIS e il «Vigorelli» ha ben potuto far soddisfatti. Tutti i pugili che alle risulte tecniche «promosso» come gli tecniche classificazioni sono stati la sera dopo prendere posizione presto e mettere in ria degli sfidanti. Anche ieri sera le sorprese in questo senso non sono mancate.

Infatti sin dal primo match Nervi riusciva per abbandono giustificato alla quarta ripresa su Bollato, che si era prodotto una rasta ferita alla cata sopracciliare. Mazzola liquidava Landcher per ottto della spugna alla terza ripresa e Franco Festucci era ancora più rapido, spedendo nel mondo dei sogni Huber in della prima ripresa.

Inutile dire che questo incontro non ha avuto storia. Poche schermaglie di assaggio: poi il romano partiva veemente, colpiva con forza e repentinamente il tedesco che era sceso a Milano con la fama di «picchiatore» il quale cercava K.o. in modo di tanto da costringere l'arbitro a sospendere e di fretta l'incontro a scanso di una più grave sanzione.

Anche Loi non faticava a regolare il martetto Nollet che è apparso l'unico a meritare la fama di pugile. Loi ha iniziato con calma studiando il suo avversario. Verso il capo del suo gioco ha tenuto saldamente nelle mani le redini dell'incontro

SPORT - FLASH - SPORT

Calcio: URSS - Germania Occ. 2 - 1

HANNOVER, 15 — La squadra nazionale di calcio della Unione Sovietica ha oggi battuto per due reti ad una i campioni del mondo della Germania Occidentale nell'incontro di rivincita della partita giocata lo scorso anno a Mosca. In quella occasione i campioni del mondo furono ugualmente battuti per 3 a 2.

Una folla di 90 mila spettatori ha assistito all'incontro che ha avuto un inizio travolgente. Infatti nei primi cinque minuti di gioco sono stati segnati due gol, uno per parte.

Il centro attacco russo Streltzov ha segnato il punto della vittoria per la sua squadra al 36' del primo tempo.

Ecco i marcatori: Streltzov (URSS) al 2' del primo tempo, Schroeder (Germania Occidentale) al 5' e ancora Streltzov al 36'

Nell'incontro giocato a Mosca fra le due squadre «cadette» l'URSS ha battuto la Germania B per 3 a 1

* * *

LOSANNA, 15. — L'Olanda ha battuto oggi la Svizzera per 3 a 2 in un incontro internazionale di calcio svoltosi alla presenza di 20 mila spettatori

Tutti i goal sono stati segnati nel primo tempo.

Humez-Muller questa sera a Dortmund

Il match Humez-Muller sarà al centro della riunione internazionale che avrà luogo questa sera sul ring di Dortmund. Saranno di fronte i due migliori pugili europei della categoria dei pesi medi ed il campione d'Europa Humez giocherà una difficile carta di fronte al più giovane tedesco che si è fatto un nome come duro picchiatore.

L'ex minatore francese è giunto ormai all'apice della sua carriera ed accettando il rischio di affrontare il giovane avversario nella sua tana sarà costretto a giocare il tutto per tutto.

DOPO I DUE INCONTRI GIOCATI IERI SERA AL «TORINO»

Questa sera tra Lazio e Can. Napoli in palio lo scudetto della pallanuoto

I biancazzurri hanno battuto la Rari Nantes per tre a due — Con il medesimo punteggio la Canottieri ha regolato i rimaneggiatissimi giallorossi

La caccia allo scudetto è ancora aperta: Lazio e C.C. Napoli infatti si trovano ora appaiate in vetta alla classifica dopo i due incontri vittoriosi di ieri sera. Due incontro con due volti ben differenti; l'uno, quello della Lazio contro la R.N. Napoli, tirato da due contendenti in lotta per il titolo, l'altro, quello fra Roma e C.C. Napoli, condotto da una Roma giovanissima, che ha imbrigliato non poco la classe dei vari Kurtini, Fritz, Dannerlein, Bocore. L'emozione ha tagliato le gambe dei napoletani, troppo hanno sentito la partita i ragazzi di S. Lucia: questa emozione, forse, significherà il titolo per i biancazzurri di De Giovanni. Certo è che se la Canottieri avesse giocato come ha giocato ieri sera, lo scudetto non dovrebbe sfuggire alla compagine laziale

Inizia la serata la partita Lazio-R.N. Napoli. Aria da «derby», le piccole scalee della piscina del «Torino» rigurgitano di pubblico e l'aspettativa non va delusa. Parte decisa la Rari, e subito Pedersoli fallisce un tiro di rara forza, che Antonelli para a stento. La Lazio si sveglia piano piano: Mannelli è vicino spesso volte messo in difficoltà da Baccini e più volte deve commettere falli per salvarsi; e Mannelli viene espulso per la prima volta.

Con un uomo in più i biancazzurri passano in vantaggio: azione Giorgi-Ceccarini-Virno e gol di quest'ultimo. La Rari pareggia poi su rigore con Pedersoli

La partita prende una brutta piega: Mannelli inizia la serie dei falli inutili e fa perdere la testa anche ai suoi compagni. Provano espulsioni: fuori Baccini, D'Altrui, Pucci, Mannelli. Poi ancora fuori Parmeggiani; si gioca quattro per parte e la Lazio, ritrovata la parità numerica, ripassa in vantaggio con Ceccarini, che ricevuto il pallone da Peretti, brucia Capobianco

Subito dopo esce Baccini, ma due sbagli di Mannelli permettono ai biancazzurri di raddoppiare il vantaggio con un gran gol di Peretti

La Lazio tira i remi in barca, ne approfittano i napoletani che sbagliano però un rigore con Parmeggiani e riescono a ridurre il distacco solo al 5' dalla fine con una scibolata di Parmeggiani da 10 metri.

Una magnifica Roma poi tenta di ostacolare il passo alla Canottieri: il suo scopo quasi riesce. La classe, l'esperienza e un pizzico di fortuna hanno avuto ragione dei ragazzini di Rabini, vero dominatore della partita, in uno con il magnifico Marcotulli

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati di ieri

Lazio-R. N. Napoli 3-2; C. C. Napoli-Roma 3-2; Camogli-Pro Recco 3-1; Genova-Fiorentia 3-0

Le ragazze sovieliche «mondiali di scherma»

LONDRA, 15 — Battute nella finalissima la squadra francese le schermitrici dell'URSS hanno per la prima volta conquistato il titolo mondiale di scherma a squadre femminile. L'incontro si è risolto per 9 a 6 in favore delle sovietiche che sono state la rivelazione dei campionati.

L'Italia si è classificata al quarto posto precedute dalla Ungheria campione uscente che nell'incontro per il terzo posto ha battuto le finaliste per 9 a 4

Nel girone finale si sono avute i seguenti risultati: URSS batte Ungheria 9-7; Francia batte Italia 8-8 (44 stoccate a 47); URSS batte Italia 8-8 (44 stoccate a 47); Francia batte Ungheria 8-8 (45 stoccate a 47).

Le italiane sono apparse particolarmente sfortunate avendo perduto due incontri per il minor numero di stoccate messe a segno. La sorpresa si è avuta anche da parte delle ungheresi che non sono riuscite neanche a qualificarsi per la finalissima. Particolarmente deludente è stata la Domolki, campione del mondo individuale, che è apparsa sfiatata ed insicura. Tuttavia le ungheresi, che erano state battute dalle azzurre ieri nel girone semifinale, si sono prese oggi la rivincita vincendo in modo abbastanza netto.

OGGI (ORE 15) ALLE CAPANNELLE

Un interessante confronto nel milionario "Barberini,,

La riunione di oggi all'ippodromo romano delle Capannelle si impernia sul milionario Premio Barberini che metterà di fronte sui 2200 metri della pista grande cinque cavalli di buona qualità tra i quali la scelta non è facile avendo tutti chances di primo ordine.

Ricordiamo che i vincitori dovrebbero essere Vado di Stella, Corrino e Staffarda: il trio di vincitori dovrebbe andare sulla carta a Corrino che vanta eccellenti condizioni di forma e che a Roma ha largamente precedutto Vado di Stella. Ma questi era allora in ottime condizioni e per di più aveva perduto la partenza per cui è tutto altro che impossibile che riesca a rendersi una pronta rivincita. I due avversari potrebbero essere messi d'accordo dalla terza incognita, Staffarda, alla quale dovrebbero rendere parecchi chili. Minori le chances di Disco Rosso e Re di Quadri. Corsa quindi ricca di incertezze in cui indicheremo Corrino, Vado di Stella e Staffarda.

Nel Premio Pastrengo che apre la riunione i romani pertanto vedono all'opera, tranne due ritiri napoletani, il valido Rombesco di cui si dicono grandi cose. La riunione avrà inizio alle ore 15 e comprenderà 8 corse.

Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Romanesco, Demonio; 2. corsa: Thackeray, Pestrin Moconi; 3. corsa: Salamandra, Fo Santola, Limonetto; 4. corsa: Naturna, Ramarca; 5. corsa: Corvino Vado di Stella, Staffarda; 6. corsa: Spindle, Dasa, Abner; 7. corsa: Vincenzo Bellini, Linto, Caldes; 8. corsa: Volpato, Nogi Formidine.

Motorizzarsi è SINONIMO di progresso
La scelta è SINONIMO di incertezza
Il Ciclomotore SANTAMARIA ZUNDAPP 50 c.c.
è SINONIMO di sicurezza, potenza e convenienza per le sue grandi prestazioni
Nuovi prezzi ribassati per il modello: EVEREST SPORT 955 competizione 50 c.c. L. 84.000 più IGE - Gomme C.E.A.T.
Cercasi AGENTI che dispongano di una attrezzatura sicurtella e di automezzo (si restituisce tutte le richieste che non avranno i sopraindicati requisiti)
SANTAMARIA - Fabbrica Biciclette e Moto - NOVI LIGURE